Si terrà a marzo con esperti e studenti

Fondazione Carolina porta al castello un convegno contro il cyber-bullismo

Avrebbero potuto scegliere Milano, sede della onlus. O Roma. «Dove ci avevano chiesto di intervenire» rivela il direttore generale Ivano Zoppi. I vertici della Fondazione Carolina hanno preferito puntare su Novara come tappa di partenza del loro progetto educativo.

Ieri l'annuncio al castello: in un giorno della settimana compresa tra il 12 e il 16 marzo le sale della storica dimora in piazza Martiri ospiteranno il primo convegno contro il cyberbullismo organizzato dall'ente, con il supporto del Comune, per studenti, insegnanti e genitori. Si aprirà così l'agenda delle iniziative che la Fondazione nata in memoria di Carolina Picchio definirà per prevenire la diffusione del fenomeno. «La mattinata sarà dedicata ai ragazzi - spiega Zoppi -. Ne arriveranno tra i 200 e i 250 e in gran parte saranno alunni delle medie. Nel pomeriggio, spazio a educatori e famiglie».

Gli iscritti incontreranno i referenti della onlus, altri esperti e gli agenti del nucleo di prossimità costituito all'interno della polizia locale per contrastare i comportamenti di devianza tra i minori: uno di questi è il bullismo. «La squadra di agenti è al lavoro - racconta Mario Paganini, assessore alla Sicurezza -. Proprio ieri ho chiamato il papà di un'adolescente che stava vivendo una situazione difficile in una scuola media. Mi ha risposto che dopo il percorso compiuto con il nucleo, finalmente la figlia è tornata a sorridere».

Il concorso su Twitter

La giornata formativa potrebbe coinvolgere anche alcune classi di elementari e di sicuro gruppi delle superiori: l'Ufficio scolastico provinciale sta infatti per lanciare un concorso in cui si chiede ai ragazzi di pubblicare un tweet in ricordo di Carolina. «L'autore del messaggio più significativo - spiega la professoressa Gabriella Colla - sarà premiato durante l'evento». Per Paolo Picchio, il papà della ragazza morta suicida cinque anni fa e ora presidente onorario della Fondazione, dare vita a queste iniziative rappresenta «una sfida educativa. I nostri figli non devono sentirsi soli - avverte -. Ne ho incontrati 25 mila e sto notando in loro una maggiore consapevolezza. Bisogna aiutarli e se si trovano in difficoltà vanno curati, ma non con una pillola. Ci sono percorsi di accompagnamento psicologico che evitano il cortocircuito».

PAOLO MIGLIAVACCA/CIOST

Ivano Zoppi, Paolo Picchio, Sante Bongo e Mario Paganini

Le leggi approvate

Sempre da Novara era poi scattata la corsa all'approvazione della prima legge sul cyberbullismo, firmata dalla senatrice oleggese Elena Ferrara. «Ricordo che la presentammo proprio il 14 febbraio di quattro anni fa - dice -. Da allora si è creata una rete». Quindi il testo regionale, proposto dal consigliere novarese Domenico Rossi. In città è poi attiva una collaborazione tra Comune, Anpana e Andromeda onlus per combattere il bullismo nelle scuole attraverso la lettura del libro «Dante e la luna». [F.M.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI